

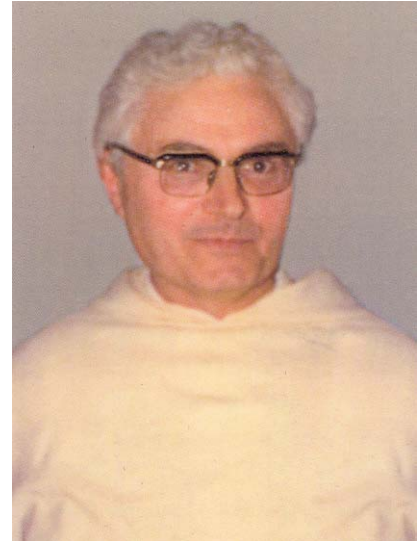
## **Fra Alberto Emolumento**

(31.01.1931-20.07.2007)

Nato a Barra-Napoli il 31 gennaio 1931;  
Prima Professione religiosa: 10 ottobre 1948;  
Ordinazione presbiterale: 16 dicembre 1956;  
Morto a Madonna dell'Arco (NA) il 20 luglio 2008.

### **Attività apostoliche:**

Negli anni 1958-1962 fu Vice-Parroco a Bari presso la Parrocchia "Maria Santissima del Rosario in San Francesco da Paolo". Negli anni 1962-66 ha esercitato l'ufficio di Collaboratore nella formazione degli aspiranti della scuola apostolica di Madonna dell'Arco e sacrista nella Chiesa "San Pietro Martire all'Università". Nel 1966 fu nominato Superiore del Convento "Santissima Annunziata" in Acerra, piccolo paese in Provincia di Napoli, dove esercitò anche il ministero nell'annessa parrocchia. Negli anni 1973-1987 fu assegnato al Convento "San Giorgio" in Salerno, dove esercitò l'ufficio di Superiore della Comunità e Rettore della chiesa (1973-1982), e Vice-Parroco della Parrocchia di Acquarola in provincia di Salerno. Dal 1987 al 1990 fu Parroco della Parrocchia annessa al Convento "Santa Maria dell'Arco" (Napoli). Agli inizi del 1990 fu istituito Superiore del Convento "Santa Maria della Sanità" in Barra-Napoli per due trienni consecutivi. Dal 1999 fu assegnato al Convento di Avellino dove si dedicò principalmente al ministero parrocchiale. Colpito da un male incurabile, trascorse gli ultimi mesi della sua vita presso la "Casa per anziani" del Convento "Santa Maria dell'Arco".



## **Padre Alberto Emolumento Uomo di fede e di servizio**

Padre Alberto Emolumento nacque a Napoli il 31 gennaio 1931. Emise la professione religiosa il 10 ottobre 1948. Venne ordinato sacerdote, presso il Santuario di Madonna dell'Arco il 16 dicembre 1956 da Sua Ecc. Mons. Gioacchino Pedicini, vescovo di Avellino. È stato assegnato in diverse comunità della Provincia, Bari (S. Francesco); Napoli (Posillipo); Salerno e Napoli (Barra) dove ha svolto il compito di superiore. Dal 1988 al 1989 è stato parroco a Madonna dell'Arco e infine Avellino. Ha trascorso gli ultimi mesi della sua vita terrena presso la Casa di Riposo di Madonna dell'Arco fino al 20 luglio scorso.

Per valutare gli uomini bisogna viverci insieme. Dalla comunione di vita si percepiscono i valori profondi, le qualità caratteriali. Si apprezzano, inoltre, le doti, le virtù, la sensibilità insieme ai limiti e ai difetti.

Padre Alberto amava la vita umana e spirituale. Quest'ultima era fondata su una umanità straordinaria.

Egli non aveva il dono della parola affascinante, affabulatrice. Parlava, in realtà, con una semplicità che coglieva nel segno della propria condizione esistenziale e che "costringeva" a rinnovare il proprio modo di essere, di pensare, di rapportarsi agli altri e a Dio.

Padre Alberto era sacerdote vero. Era a servizio di tutti. In particolare, si prodigava per gli ammalati, i sofferenti e i bisognosi. Era sempre pronto ad offrire un aiuto e un conforto. Non faceva mancare l'assistenza spirituale e

umana, la confessione, la comunione, la parola buona ed edificante accompagnata da "battute" che incoraggiavano, che davano speranza, che aprivano orizzonti nuovi.

Egli era anche vicino ai propri familiari con parole di fede e di conforto.

Ripeteva sempre: "Vivere bene è capire che qui sulla terra siamo di passaggio, siamo in attesa di una realtà grandiosa, superiore alla nostra stessa capacità di comprendere."

Padre Alberto era prima di tutto uomo di fede profonda. Per fede ubbidiva senza discutere. Per fede serviva i fratelli, tutti allo stesso modo. Era l'uomo del "sì" incondizionato. Se era costretto a rifiutare qualche richiesta, lo faceva con un sorriso dolce e affettuoso tale che non lasciava spazio a delusioni o amarezze.

Padre Alberto era uomo di "fatica". Non si risparmiava in nulla, specialmente al confessionale. Era proprio nell'amministrazione di questo sacramento che dava il meglio di sé. Chi si avvicinava a lui, in quel momento riceveva certezze, voglia di migliorarsi, coraggio per uscire dalle situazioni negative.

Certezza assoluta era per Padre Alberto che davanti a Dio nessuno è sconfitto, fallito, inutile. Era solito dire: "Basta un poco di buona volontà e di umiltà e tutto diventa nuovo, perché Dio rinnova tutto e tutti, sempre!".

**Angelo Abbondandolo O. P.**